



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ  
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 30 del 07-06-2011**

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

**Oggetto:**  
**RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI.**

L'anno **duemilaundici** addì **sette** del mese di **giugno** alle ore **18:30** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

MUSTO CATERINA

BOCCON LUCA

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	MASIERO ALBERTO	P
BAZZI HUSSEIN	A	SCHIAVON MARCO	P
MORO DINO	P	ZOPPELLO LUCIANO	A
FASSINA ANNA CARLA	P	BUSON PAOLO	P
RAVAZZOLO EMY	A	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	A		

Presenti 17 Assenti 4

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
N. _____ Reg. Pubbl.  Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____  e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.  <i>Addì</i>  IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO	Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____  <i>Addì</i>  IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Addì*

IL SEGRETARIO GENERALE  
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento facendo presente che le interrogazioni vengono svolte all'inizio della seduta e per questo sono sempre iscritte al primo punto dell'ordine del giorno. Ricorda che queste interrogazioni sono ormai datate perché negli ultimi due Consigli le interrogazioni non sono state trattate in quanto il regolamento (art. 23) prevede che "non si trattano interrogazioni nelle adunanze di discussione del Bilancio Preventivo e del Conto Consuntivo".

**Entra RAVAZZOLO.** Presenti n. 18.

Invita, quindi, il Consigliere MARCO SCHIAVON a dare lettura della seguente interrogazione presentata il 25.01.2011 (prot. n. 1237) ad oggetto "**Criminalità**".

---

Alla Cortese Attenzione  
del sig. SINDACO  
di Ponte San Nicolò

Oggetto: INTERROGAZIONE CONSILIARE – **Criminalità**.

Egregio sig. Sindaco,

apprendo dalla stampa locale che in data 18 gennaio scorso, si sono verificati due intolleranti episodi di criminalità nell'ambito del nostro territorio comunale. Mi riferisco alla spaccata con tanto di esplosione al bancomat della filiale Unicredit sita in via Roma e alla rapina-borseggio perpetrato ai danni di una residente avvenuto in via Buonarroti. Tali episodi, e sono solo gli ultimi di una lunga serie, ci fanno seriamente capire che anche nel nostro Comune non siamo certo in un'"isola felice" come qualcuno ci vuol far credere, anzi gli episodi di rapine, effrazioni notturne nelle abitazioni, sono all'ordine del giorno anche a Ponte San Nicolò.

Vorrei avere risposta da Lei su cosa si sia fatto dal 2009 (anno del Suo insediamento a Sindaco) ad oggi sul tema di sicurezza e lotta alla criminalità. Se si sia mai pensato seriamente ad un progetto di televideosorveglianza nel nostro Comune, anche in collaborazione con altri enti e/o amministrazioni comunali, utile sicuramente per scongiurare e comunque come deterrente a continui ed inammissibili episodi di criminalità.

Vorrei sapere inoltre quali (se ne esistono) siano gli accordi presi con le forze dell'ordine per il controllo diurno e notturno del territorio comunale anche in previsione dell'insediamento della nuova Caserma dei Carabinieri.

In attesa di cortese riscontro, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere del gruppo "Ponte Della Libertà"  
F.to *Marco Schiavon*

---

Quindi il SINDACO dà lettura della seguente risposta inviata all'interrogante il 24.02.2011 (prot. n. 3093):

---

Li 24 febbraio 2011

Prot. n. 3093

Al Consigliere Comunale  
**SCHIAVON Marco**

OGGETTO: **Criminalità**.

Risposta ad interrogazione del 25.01.2011 (prot. n. 1237).

Consigliere Schiavon,

La ringrazio per la Sua interrogazione su un tema così rilevante quale è la criminalità. Questa mia risposta mi consente di mettere al corrente l'intero Consiglio Comunale su alcune importanti scelte adottate durante questi primi anni di amministrazione.

La Videosorveglianza è uno dei temi principali trattati nei tavoli di lavoro con le altre Amministrazioni Comunali che hanno siglato l'accordo del Distretto di Polizia. Infatti, tra gli argomenti affrontati nelle prime riunioni – in particolare da parte dell'Assessore Morello – ci sono l'organizzazione dei regolamenti comunali, l'esternalizzazione dei servizi amministrativi che consente la riduzione della presenza della Polizia

Locale all'interno dell'ufficio ed una maggiore presenza sul territorio ed un progetto di collaborazione sulla videosorveglianza.

A tal proposito La informo che ad oggi è stata acquistata la seguente strumentazione:

- Telecamera antivandalo ad infrarossi per uso esterno a colori;
- Videoregistratore digitale a sovrascrittura delle registrazioni secondo disposizioni normativa vigente;
- Monitor TV - LCD da 5 pollici;
- Cavo coassiale;

per intervenire in situazioni specifiche come, per esempio, all'interno dell'Isola Ecologica, dentro e fuori i Cimiteri ed in altre situazioni critiche.

L'altro grande obiettivo raggiunto da questa Amministrazione è il completamento della costruzione della Caserma dei Carabinieri, frutto dell'impegno delle Amministrazioni che ci hanno preceduto. L'apertura operativa della Caserma, lo scorso 7 febbraio, alla quale seguirà l'inaugurazione ufficiale nei prossimi mesi, è uno storico traguardo per la comunità di Ponte San Nicolò che potrà contare sulla presenza di ben nove militi.

A tal proposito mi sia consentito rivolgere il benvenuto al nuovo Comandante Marco Corazza e a tutti i suoi collaboratori ed un profondo sentito grazie al Luogotenente Giovanni Soldano ed agli uomini della Stazione dei Carabinieri di Legnaro per gli innumerevoli anni di servizio prezioso alla nostra comunità. Infine, occorre ricordare che la collaborazione con enti superiori ci ha consentito di avere una nuova auto in dotazione alla nuova Caserma, donata dalla Provincia di Padova che ringraziamo. Fin da subito i Carabinieri e la Polizia Locale hanno cominciato a collaborare valorizzando i ruoli specifici.

Nella speranza di aver risposto esaurientemente, Le porgo cordiali saluti.

IL SINDACO

F.to *Enrico Rinuncini*

---

Terminata la lettura, il Sindaco – per completezza di informazione – integra il contenuto della risposta aggiungendo che il Comune di Ponte San Nicolò ha aderito anche al nuovo Distretto di Polizia Locale proprio per implementare alcuni servizi fra i quali proprio la videosorveglianza. Ma ad oggi tutti i contributi destinati ai nuovi Distretti di Polizia Locale, fortemente voluti dalla Regione Veneto, sono stati completamente tolti. Quindi i Distretti non hanno più la forza economica di continuare su questa progettualità che avrebbe potuto portare notevoli benefici. Il fatto che la Regione abbia tagliato i finanziamenti non consente di continuare alcuni progetti interessantissimi come quello della videosorveglianza. Fa presente che il Comune di Maserà ha una cabina di regia attrezzatissima che poteva essere messa a disposizione anche degli altri Comuni, ma che a causa della mancanza di disponibilità economiche da parte della Regione non si è in grado di continuare il lavoro se non sull'omogeneizzazione dei regolamenti comunali e sulla gestione associata delle violazioni al Codice della Strada come già è stato fatto nelle scorse settimane.

**SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà):** Afferma che in considerazione del fatto che ora si applica il nuovo regolamento che consente il diritto di replica nel tempo massimo di due minuti, cercherà di fare presto. Ringrazia il Sindaco per la risposta che giudica abbastanza esauriente anche per l'integrazione fatta oltre la risposta scritta. Auspica che in avvenire si possa fare qualcosa assieme agli altri Comuni per poter sensibilizzare gli enti sovracomunali al fine di modificare queste posizioni. Ritiene comunque che anche la Regione dovrà rivolgersi a sua volta al Governo centrale.

Fa presente che l'interrogazione è datata 25 gennaio e che all'epoca non era ancora operativa la nuova Caserma dei Carabinieri. Ora che la Caserma è operativa spesso dai giornali si ha notizia anche degli interventi dei Carabinieri ai quali rivolge il suo apprezzamento per la loro presenza sul territorio.

A questo riguardo chiede che, quando sarà possibile, venga resa nota al Consiglio e ai cittadini la sinergia fra i Carabinieri e la Polizia Locale per il monitoraggio, in particolare notturno, del territorio al fine di contrastare la microcriminalità.

\* \* \*

Successivamente, il SINDACO invita il Consigliere MARCO SCHIAVON a dare lettura della seguente interrogazione presentata il 25.01.2011 (prot. n. 1239) ad oggetto **“Telefonia mobile”**.

---

Alla Cortese Attenzione  
del sig. SINDACO  
di Ponte San Nicolò

Oggetto: INTERROGAZIONE CONSILIARE – **Telefonia mobile.**

Egregio sig. Sindaco,

sono stato contattato da alcuni cittadini residenti in via Sebastiano Schiavon, i quali mi segnalano che in data 13 dicembre 2010 si è tenuto un incontro presso via Aldo Moro sul tema “richieste di installazione di antenne da parte di gestori di telefonia mobile”. Invito recapitato in data 9 dicembre ai residenti delle vie: Schiavon (dal civ. 1 al civ. 38), via Norbiato (dal civ. 52 al civ. 126), via Piave (dal civ. 78 al civ. 135) e via Tobagi (dal civ. 3 al civ. 5).

Mi viene segnalato l'esiguo lasso di tempo (3 giorni) per poter organizzare un'eventuale delegazione di condòmini, in quanto, in gran parte di queste vie sono presenti condomìni plurifamiliari e l'orario dell'incontro (h. 19,00), troppo anticipato per chi lavora, due elementi di assoluta importanza e nemmeno considerati.

A tale riunione vi sono stati pochissimi partecipanti e sono emersi dei temi di assoluta importanza su cui (mi viene segnalato) non avete saputo dare risposte concrete o esaurienti: per esempio:

- non sono stati comunicate eventuali proprietà comunali ove possano essere previste nuove stazioni radio base;
- il sindaco ha comunicato che esistono già dei pre-contratti ma senza dire se tra il Comune e gli enti richiedenti o tra privati e enti e non si sa chi siano i privati contattati ma “si possono fare delle ipotesi” (per es. distributore dismesso in tangenziale Corso Esperanto);
- le compagnie della Wind e H3G sembra stiano agendo su due fronti e cioè uno chiedono al Comune di proporre zone di loro proprietà e due contattano direttamente dei privati non residenti imponendo però tempi di risposta assai esigui.

Ebbene, alla luce di quanto riportato chiedo formalmente di rendere noto al sottoscritto nonché al Consiglio Comunale e naturalmente ai cittadini coinvolti, quali siano le Sue e del Suo gruppo Consiliare le intenzioni in merito a questo importantissimo tema. Tema tra l'altro già discusso in mandati elettorali passati e mai risolto per la tutela non solo degli interessi del progresso, ma soprattutto della salute dei cittadini, elemento fondamentale e inderogabile del mandato di qualsiasi amministratore pubblico.

Chiedo inoltre di organizzare un incontro pubblico o Consiglio Comunale o Terza Commissione Consiliare aperto a tutti i cittadini, convocato con ampio preavviso, utile per conoscere direttamente ed affrontare con decisione tale tema.

In attesa di cortese riscontro Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere del gruppo “Ponte Della Libertà”  
F.to *Marco Schiavon*

---

Quindi il SINDACO dà lettura della seguente risposta inviata all'interrogante il 24.02.2011 (prot. n. 3094):

---

Li 24 febbraio 2011

Prot. n. 3094

Al Consigliere Comunale  
**SCHIAVON Marco**

OGGETTO: **Telefonia mobile.**

Risposta ad interrogazione del 25.01.2011 (prot. n. 1239).

In riscontro alla Sua interrogazione presentata in data 25.01.2011, prot. n. 1239, con la presente Le confermo che l'Amministrazione ha organizzato un incontro con alcuni cittadini in data 15 dicembre 2010. A tale incontro ha fatto seguito una seconda riunione il 3 febbraio scorso, come da invito che mi sono premunito di farLe pervenire.

Tali incontri si inseriscono in un percorso di trasparenza e partecipazione, principi cardine di questa  
DELIBERA DI CONSIGLIO n. 30 del 07-06-2011 - COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ - pag. 4

Amministrazione, in risposta a richieste presentate dai gestori di telefonia mobile, sottoforma di area di ricerca per una nuova stazione radio-base.

L'Amministrazione, già negli anni passati, aveva aderito ad un Protocollo d'Intesa assieme ai Comuni contermini, Università di Padova e gestori di telefonia mobile al fine di creare un tavolo di concertazione quale unico approccio efficace a fronte di una normativa che ha praticamente privato i Comuni della possibilità di pianificare liberamente e di dare dinieghi alle nuove installazioni.

Nello specifico, l'incontro del 13 dicembre 2010 aveva il principale scopo di illustrare ai cittadini la richiesta di nuovo impianto nell'area. Nell'occasione è stata delineata la situazione normativa con particolare riferimento ai poteri dell'Amministrazione a fronte di una nuova richiesta.

Si trattava di un incontro in cui fornire le prime indicazioni e delineare la posizione e approccio dell'Amministrazione, condividere eventuali considerazioni con i cittadini e rimandarsi ad una nuova riunione dopo un periodo che permettesse a tutti di approfondire la questione valutando strumenti ed idee in merito.

Relativamente alle Sue domande vengo a precisare che:

- il recapito degli inviti è stato predisposto per tempo, nella settimana antecedente l'incontro, tuttavia, causa la concomitanza con il ponte e le festività dell'8 dicembre, la spedizione ha subito dei ritardi.
- l'orario di convocazione alle ore 19.00, come molte altre iniziative organizzate con i cittadini in passato, ha sempre rappresentato un orario apprezzato dai cittadini perché a termine della giornata lavorativa ma non nella serata, quando più spesso molti hanno difficoltà ad uscire. Ad ogni modo, sulla base della segnalazione fatta nella prima riunione, proprio in merito all'orario di convocazione, l'incontro di febbraio, oltre che con un più congruo preavviso, è stato convocato alle ore 21. È da notare che il numero di partecipanti, addirittura inferiore rispetto alla prima riunione, dimostra che l'orario non ha penalizzato la presenza alla riunione di dicembre 2010.
- in merito alle presunte mancate risposte nel corso della prima riunione, si precisa che è stata dato riscontro a tutte le domande dei cittadini e che la funzione principale dell'incontro era quella di porre sul tavolo la questione, senza "imporre" delle proposte, ma delineando solo la situazione con la promessa di definire le azioni da intraprendere solo dopo una seconda riunione concertativa. Inoltre, non è stato fatto alcun riferimento all'esistenza di precontratti tra gestori e Amministrazione Pubblica, questione priva di alcun fondamento.
- in riferimento alla modalità di ricerca del gestore si precisa che la normativa non impone loro nulla: per opportunità e convenienza il gestore interpella il Comune per verificare la disponibilità di un'area pubblica. Nulla vieta che, al contempo, il gestore valuti l'esistenza di privati interessati ad ospitare un impianto, cosa che normalmente viene fatta da tutti i gestori. Nella fattispecie, anche quando il Comune avesse avuto notizia di una tale ricerca di aree private sul territorio, rendere note tali informazioni non avrebbe modificato in alcun modo i contenuti e gli obiettivi della riunione di dicembre 2010.

Con la seguente riunione del 3 febbraio 2011 è stata confermata la linea dell'Amministrazione, in linea con l'approccio mantenuto nel tempo: le nuove richieste vanno gestite al fine di contemperare l'esigenza di copertura dei gestori con quella di salute dei cittadini. Ciò non può prescindere da una corretta e completa informazione dei cittadini, assicurata anche dalla presenza di un esperto nella riunione del 3 febbraio.

L'amministrazione pubblica, quindi, cerca di individuare aree idonee e preferibilmente su area pubblica perché aspetti positivi e negativi del nuovo impianto possano ricadere su tutta la cittadinanza.

Come è emerso nella riunione del 3 febbraio la cittadinanza ha condiviso la modalità partecipativa e la necessità di guidare la localizzazione e il controllo dell'impianto fin dalla fase di installazione per poi proseguire con le attività di controllo una volta che l'impianto entrerà in funzione. Il canone percepito permetterà di coprire i costi dell'attività di monitoraggio che il Comune intende avviare per garantire la salute e tranquillità dei cittadini.

In merito agli incontri pubblici da Lei richiesti, l'Amministrazione ne ha sempre fatti (come ne sono esempio i due citati nella presente) e continuerà a farli ogni volta che ve ne sarà necessità, nell'ottica della massima trasparenza e partecipazione.

Colgo infine l'occasione per ringraziare l'Assessore all'Ambiente, Adriano Cappuzzo, per l'importante lavoro di concertazione svolto con gli enti gestori per ridurre al minimo gli aspetti negativi di detti impianti sulla nostra comunità.

Rimanendo a Sua disposizione per ogni chiarimento, Le porgo cordiali saluti.

IL SINDACO  
(*Enrico Rinuncini*)

**SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà):** Fa presente che questa interrogazione era stata presentata il 25 gennaio. Ringrazia il Sindaco per averlo invitato a partecipare personalmente alla successiva riunione nella quale ha potuto ascoltare il giudizio dell'esperto a fronte delle preoccupazioni dei cittadini.

Afferma di condividere le preoccupazioni dei cittadini e che una nuova stazione radiobase deve essere monitorata costantemente con estrema attenzione. Questo è stato garantito dall'Assessore competente e dal Sindaco stesso. Sarebbe preferibile che l'antenna non venisse installata, tuttavia, se per coprire il fabbisogno degli enti gestori, l'Amministrazione acconsentirà alla sua collocazione su un'area comunale lungo via Piave, a ridosso della tangenziale, auspica che l'intero canone riscosso venga interamente utilizzato per eseguire periodici controlli. L'esperto, infatti, spiegava che le antenne possono essere modificate nell'angolazione e regolate con maggiore o minore potenza. Pertanto i controlli dovranno essere molto minuziosi e le verifiche eseguite con una certa frequenza per evitare magari che nel frattempo possa essere aumentata la potenza. Auspica che questo venga preso in considerazione in questa occasione e anche per il futuro, nell'eventualità che ne possano essere installate delle altre. Raccomanda l'assoluta vigilanza e l'assoluto controllo perché purtroppo il progresso non si riesce ad arrestarlo e le necessità di questo tipo di installazioni aumentano continuamente.

**Entra BORTOLAZZI.** Presenti n. 19.

\* \* \*

Successivamente, il SINDACO invita il Consigliere GIANLUCA ZARAMELLA a dare lettura della seguente interrogazione ad oggetto "**Immobile sito in via Cervi n. 25 e 25/A**", prot. n. 1300., presentata il 26.01.2011 e sottoscritta anche dai Consiglieri Marco Cazzin, Marco Schiavon e Luciano Zoppello:

---

Alla Cortese Attenzione  
del sig. SINDACO  
e dell'Assessore all'Urbanistica  
di Ponte San Nicolò

Oggetto: INTERROGAZIONE CONSILIARE – **Immobile sito in via Cervi n. 25 e 25/A.**

Egredi sigg. Sindaco ed Assessore all'urbanistica,

apprendiamo dalla stampa locale che sull'immobile sito in via Cervi al n. 25 e 25A, un noto costruttore edile locale ha realizzato n. 20 unità residenziali in difformità al progetto depositato e agibilità che ne prevedevano esclusivamente due. Tutto questo in palese contrasto da quanto previsto negli strumenti urbanistici che su tale intervento di "demolizione e nuova costruzione", prevedono ora come allora la *tipologia a blocco con un massimo tre alloggi* (vedi N.T.A. comunali).

Si ricorda che già in data 20/04/2001 il gruppo consiliare "Lega Nord - Liga Veneta" presentò un'interrogazione a seguito del ricevimento di un esposto di numerosi cittadini segnalando una "presunta speculativa previsione progettuale" su tale lotto, ad opera dello stesso impresario cui oggi si contestano tali abusi, cui seguì risposta del ex Sindaco Gaetano Calore trattata con delibera di C.C. n. 29 del 18.07.2001.

Risulta, che dopo l'inizio dei lavori di tale fabbricato, nacque un comitato spontaneo composto da numerosi cittadini residenti nella stessa via, e che durante i lavori, si recarono in municipio dal precedente nonché attuale Assessore all'Urbanistica Martino Schiavon chiedendo lumi in merito ad un possibile abuso edilizio, comunicando, per esempio, che su una bifamigliare era proprio strano che fossero posizionate ben 15 caldaie (ben visibili dalla strada) quando gli alloggi dovevano essere solo tre.

Ebbene, alla luce di tutto ciò chiediamo formalmente alle SS. VV. le seguenti risposte:

- 1) Quali strumenti di controllo e/o repressione ad un eventuale abuso edilizio ha utilizzato il Comune nei riguardi di tale costruzione;
- 2) Se su quell'immobile dalla data di rilascio certificato di agibilità ad oggi siamo mai state presentate richieste di residenza e se sì, quante;
- 3) Se dopo la richiesta di agibilità presentata congiuntamente dalla ditta proprietaria e dal direttore dei lavori si sia provveduto all'ispezione del fabbricato nei termini e come previsto dall'art. 25, comma 3, del D.P.R. 380 del 06.06.2001 - Testo Unico in materia edilizia, prima di rilasciare il Certificato di Agibilità. Azione quanto mai necessaria e dovuta ai cittadini residenti e al comitato spontaneo e comunque per verificare l'effettiva regolarità dei lavori eseguiti.

In attesa di cortese riscontro inviamo i più distinti saluti.

I Consiglieri del gruppo "Ponte Della Libertà"  
F.to Gianluca Zaramella  
F.to Marco Cazzin  
F.to Marco Schiavon  
F.to Luciano Zoppello

---

Quindi il SINDACO dà lettura della seguente risposta inviata all'interrogante il 24.02.2011 (prot. n. 3095):

---

Li 24 febbraio 2011

Prot. n. 3095

Ai Consiglieri Comunali  
- **ZARAMELLA Gianluca**  
- **CAZZIN Marco**  
- **SCHIAVON Marco**  
- **ZOPPELLO Luciano**  
LORO INDIRIZZI

OGGETTO: **Immobile sito in via Cervi n. 25 e 25/A.**  
Risposta ad interrogazione del 26.01.2011 (prot. n. 1300).

Si riscontra l'interrogazione di cui all'oggetto (presentata il 26.01.2011), riportando una risposta puntuale per ciascuna delle tre domande, sulla scorta di quanto relazionato dall'Ufficio Tecnico Comunale:

**Domanda n. 1**

**Quali strumenti di controllo e/o repressione ad un eventuale abuso edilizio ha utilizzato il Comune nei riguardi di tale costruzione?**

Per il fabbricato in oggetto sono stati rilasciati, in ordine cronologico, i seguenti provvedimenti autorizzativi:

1. Permesso di costruire n. 28/2004 del 09.04.2004;
2. Permesso di costruire n. 41/2005 del 26.07.2005 in variante al precedente;
3. Denuncia Inizio Attività prot. n. 17779 in data 30.09.2005, presentata in variante ai precedenti permessi;
4. Permesso a costruire in sanatoria n. 26/2007 del 15.03.2007;
5. Permesso a costruire in sanatoria n. 45/2008 del 22.04.2008;

L'inizio lavori è avvenuto il 28.12.2004 e la fine-lavori l'11.01.2008. In data 22.05.2008 è stato rilasciato il permesso di agibilità per n. 2 alloggi.

Nel corso dell'iter procedurale per il rilascio degli atti autorizzativi è opportuno segnalare che l'Ufficio Edilizia Privata ha sempre verificato scrupolosamente la documentazione presentata per tutte le pratiche edilizie, comunicando e prescrivendo le condizioni da rispettare.

Pertanto, prima si ritiene di esplicitare in merito agli strumenti di controllo applicati sia prima che contemporaneamente al rilascio del provvedimento finale, evidenziando in particolare le seguenti pratiche:

- A) la domanda per il permesso a costruire dell'immobile sito in Via Cervi è stata presentata in data 19.12.2003 ed il responsabile del procedimento in data 22.03.2004, con prot. n. 5695, ha notificato alla proprietà, le determinazioni inerenti la richiesta tra le quali anche la seguente: *il rispetto del limite massimo di tre alloggi come prescritto dall'art. 5 ultimo paragrafo delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.*;
- B) il permesso a costruire n. 28/2004 è stato rilasciato in data 09.04.2004 per eseguire i lavori di *"ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione ed ampliamento del fabbricato esistente per totali 3 alloggi"*. Al punto 24 del provvedimento, tra le altre prescrizioni, viene riportato quanto segue: *Le condizioni/prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale in data 30.01.2004 che di seguito si riportano: "il rispetto del limite massimo di tre alloggi come prescritto dall'articolo 5, ultimo paragrafo, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G."*;

- C) in data 22.09.2006 è pervenuta domanda per “*variante a sanatoria ai sensi art. 36 del D.P.R. 380/2001 al permesso a costruire n. 28/04 e successive varianti – edificio civile abitazione 2 alloggi*” e il responsabile del procedimento in data 28.11.2006, prot. n. 22754, ha comunicato il PARERE SOSPENSIVO per varie motivazioni tra le quali:
- “*motivare il numero dei locali garage realizzati che appare sproporzionato per un edificio bifamiliare;*
  - “*indicare la reale destinazione d’uso dei vani-stanza senza utilizzare il termine generico*”;
- D) in data 12.12.2006, prot. n. 23603, la proprietà ha riscontrato a quanto richiesto ed è stato rilasciato il permesso a costruire n. 26/2007 per “*variante a sanatoria ai sensi art. 36 del D.P.R. 380/2001 al permesso a costruire n. 28/04 e successive varianti – edificio civile abitazione 2 alloggi*”;

Per quanto riguarda agli strumenti di repressione applicati successivamente ai provvedimenti rilasciati si porta a conoscenza che:

- A) in data 21.11.2005, con prot. n. 21784, è pervenuta richiesta di sopralluogo in Via Cervi per “*sospetti di destinazioni d’uso diversi dal permesso rilasciato per n. 3 alloggi*”, presentata da 14 cittadini residenti in Via Cervi.

L’Ufficio Abusivismo Edilizio e l’Ufficio di Polizia Locale hanno eseguito un sopralluogo congiunto in data 23.11.2005.

In data 29.12.2005, con prot. n. 24585, l’Ufficio di Polizia Locale ha trasmesso al Presidente della Provincia, al Segretario Generale e all’Ufficio Tecnico Comunale comunicazione di abuso edilizio ai sensi del DPR 380/2001 per difformità dal permesso di costruire rilasciato e precisamente: “*realizzazione del fabbricato ad uso abitazione bifamiliari con variazioni rispetto al permesso a costruire n. 28 del 09.04.2004, inizio dei lavori in data 28.12.2004, successivo permesso a costruire in variante n. 41 del 26.07.2005 e DIA p.e. n. 177/2005 prot. 17779 del 30.09.2005. Le variazioni consistono nell’aver realizzato un unico poggiolo sui lati nord-sud-ovest in luogo dei due poggioli progettati al piano primo. Inoltre si riscontrano una serie di canne fumarie e dei contenitori in lamiera predisposti per l’installazione di caldaie da esterno ad incasso non corrispondenti ai progetti depositati e non conformi alla progetto degli impianti termici ai sensi della Legge 10/1991, depositato il 17.12.2004, prot. n. 2449*”.

In data 05.01.2006 il Responsabile del Settore Uso e Assetto del Territorio a seguito della comunicazione di abuso:

- 1) ha dato comunicazione di avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7-8 della Legge 241/1990 per opere eseguite in parziale difformità al permesso a costruire rilasciato ai seguenti responsabili:

- alla società proprietaria;
- all’impresa esecutrice dei lavori;
- al direttore dei lavori.

Con la medesima comunicazione ha chiesto anche di riscontrare chiaramente in merito a quanto rilevato circa la presenza di 16 canne fumarie e corrispondenti contenitori in lamiera predisposti per l’installazione di caldaie da esterno da incasso in variazione a quanto autorizzato con il p.c. n. 28/2004 per tre alloggi successivamente ridotti a due con il permesso costruire in variante n. 41/2005 che presume la possibile realizzazione di 16 alloggi non consentiti dal PRG, articolo 5, ultimo paragrafo, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. e si richiama la più volte comunicata e riportata prescrizione/condizione del rispetto del limite massimo di tre alloggi consentito dalle norme edilizie vigenti.

- 2) ha emesso l’ordinanza di sospensione dei lavori n. 3, notificata alle ditte responsabili sopra citate con le motivazioni in essa riportate.

In data 18.01.2006 le ditte responsabili hanno dato riscontro a quanto richiesto in merito alla presenza delle 16 canne fumarie e relativi contenitori ed hanno espresso la volontà di modificare la modalità e la quantità di distribuzione del calore specificando che il tutto è meglio illustrato nel progetto e relazione tecnica conforme alla Legge 10/1991, presentata agli atti del Comune l’11.01.2006. Hanno inoltre specificato che le canne fumarie ed i contenitori per le caldaie eccedenti alle indicazioni di progetto saranno eliminate. Inoltre hanno tenuto a precisare quanto letteralmente riportato: “*Certi di aver illustrato quanto realizzato nel cantiere in oggetto si precisa e conferma che gli alloggi sono due come da permesso di costruzione n. 28/2004 del 09.04.2004 e variante n. 41 del 26.07.2006 e DIA P.E. 177/05 del 30.09.2005 così come da Voi evidenziatoci nella Vs. comunicazione*”.

In data 25.01.2006 l’Ufficio Tecnico e l’Ufficio di Polizia Locale hanno eseguito ulteriore sopralluogo



presso l'edificio in Via Cervi ed hanno accertato l'eliminazione dei contenitori in lamiera e che le canne fumarie sono interrotte a livello solaio ad eccezione dei fumi delle sei caldaie previste nel progetto degli impianti termici già depositato agli atti del Comune. È stato inoltre disposto che sarà possibile revocare l'ordinanza di sospensione lavori solo successivamente alla verifica/controllo della documentazione presentata inerente l'impianto termico e della corrispondenza della stessa alla normativa di legge.

In data 26.01.2006 il perito industriale firmatario della relazione tecnica Legge 10/1991 per conto della ditta proprietaria e depositata agli atti del Comune l'11.01.2006 ha precisato che la suddivisione dell'impianto termico su più generatori è stata una scelta impiantistica fatta per espressa volontà della proprietà per avere una gestione più semplice dell'impianto e per scelta logistica, scelta che comunque se sarebbe obbligatoria per gli impianti superiori a 350 Kw non è comunque vietata per gli impianti di potenzialità inferiore.

In data 08.02.2006 con determinazione n. 3 il Capo Settore Uso e Assetto del Territorio ha conferito incarico allo studio dell'ing. Michele Sanfilippo per:

- 1) la verifica e controllo ai sensi dell'art. 131 del DPR 06.06.2001, n. 380 del progetto degli impianti e relativi alle fonti rinnovabili di energia, al risparmio e all'uso razionale dell'energia presentato dalla ditta proprietaria del fabbricato in Via Cervi in data 11.01.2006;
- 2) la redazione della relazione sull'osservanza delle norme sulla documentazione depositata e oggetto di controllo e verifica.

In data 14.02.2006 l'ing. Michele Sanfilippo dall'analisi della documentazione prodotta ha riscontrato quanto segue:

- documentazione incompleta perché non contiene il progetto dell'impianto termico, come previsto dall'art. 28 della Legge 10/1991;
- varie difformità puntualmente elencate (*vedasi comunicazione prodotta*).

In data 17.02.2006 il Responsabile del Settore ha comunicato ai responsabili dell'abuso edilizio e al perito progettista dell'impianto termico, le difformità riscontrate in merito alla relazione inerente l'impianto termico e confermando che *"permanendo le motivazioni sottese all'emissione dell'ordinanza di sospensione lavori emessa il 05.01.2006 non è possibile procedere con la revoca dell'atto emesso e pertanto l'ordinanza di sospensione lavori continuerà a produrre i propri effetti*.

In data 20.02.2006 i responsabili dell'abuso edilizio hanno presentato documentazione integrativa al progetto dell'impianto termico di cui alla Legge 10/1991, già agli atti per l'esame del tecnico di parte incaricato dall'Ente.

In data 02.03.2006 l'ing. Michele Sanfilippo ha ritenuto la documentazione presentata formalmente corretta e le verifiche di legge sulla base dei valori calcolati dal progettista dell'impianto termico positive.

In data 07.03.2006, con ordinanza n. 12, il Responsabile del Settore ha revocato la precedente ordinanza n. 3 del 05.01.2006 perché sono state ottemperate le difformità riscontrate con comunicazione della Polizia Locale in data 29.12.2005.

Alla Ditta è stata applicata comunque la sanzione amministrativa di € 516,46 per l'inosservanza del deposito del progetto dell'impianto termico prima dell'inizio dei lavori.

B) A seguito di verifiche effettuate dall'Ufficio di Polizia Locale per l'attribuzione di residenze in Via Cervi, ai civici 25 e 25/A, è stato necessario effettuare un sopralluogo edilizio presso il fabbricato ubicato in Via Cervi ai civici sopraccitati.

In data 19.08.2010 gli Agenti di P.G. e il Tecnico Comunale hanno effettuato sopralluogo presso la proprietà succitata per una verifica di controllo edilizio ed il Responsabile del Settore ha chiesto chiarimenti agli enti erogatori dei servizi: Enel, Centro Veneto Servizi, Acegas-Aps per i rispettivi allacciamenti di luce, acqua potabile e sanitaria e gas, in merito alla tipologia e documentazione presentata dalla ditta proprietaria del fabbricato.

In data 18.11.2010 l'Ufficio di Polizia Locale ha trasmesso al Presidente della Provincia, al Segretario Generale e all'Ufficio Tecnico Comunale comunicazione di abuso edilizio, ai sensi del DPR 380/2001 per ristrutturazione edilizia abusiva che, mediante un insieme sistematico di opere, ha umentato il numero delle unità immobiliari dalle 2 unità ad uso abitazione autorizzate (2 alloggi) a 20 unità ad uso abitazione (20 alloggi), in assenza del permesso a costruire ed in difformità da quanto autorizzato.

Le opere abusive accertate in difformità sono le seguenti:

1. nel piano interrato **la costruzione** di murature in argilla espansa per ricavare n. 14 autorimesse ed installazione dei corrispondenti basculanti in ferro;
2. nei piani primo lati nord e sud, **la costruzione** dei parapetti di separazione nei poggioli e soppalco con muratura in pietra;
3. nei piani terra, primo e sottotetto, **la realizzazione di punti di allacciamento alla rete distribuzione**

*del gas, rete elettrica e agli scarichi acque nere per consentire il collegamento/allacciamenti, di n. 18 blocchi/cucina composti da frigorifero, cucina a gas e lavello in locali autorizzati con la destinazione specifica a “disbrigo” – “camera” – “stireria-guardaroba” – “camera-ospiti” – “studio”.*

Le modifiche effettuate con le opere edilizie murarie e quelle impiantistiche idrotermosanitarie-gas-elettrico per consentire l'allacciamento dei blocchi-cucina alla rete di adduzione del gas, alla rete idrica, alla rete elettrica ed agli scarichi acque nere **hanno, di fatto, comportato il “frazionamento” dell'immobile da bifamiliare (2 alloggi) a condominiale (20 alloggi)** e ciò in contrasto con quanto consentito dalle NTA del PRG e riportate nel permesso costruire.

In data 16.12.2010 il Responsabile del Settore Uso e Assetto del Territorio a seguito della comunicazione di abuso ha dato partecipazione di avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 - 8 della Legge 241/1990 per ristrutturazione edilizia abusiva mediante un insieme sistematico di opere, ha aumentato il numero delle unità immobiliari, dalle 2 unità ad uso abitazione (2 alloggi) autorizzate, a 20 unità ad uso abitazione (20 alloggi), in assenza del permesso a costruire ed in difformità da quanto autorizzato ai seguenti responsabili:

- alla società proprietaria;
- all'impresa esecutrice dei lavori;
- al direttore dei lavori;
- all'impresa esecutrice gli impianti termoidraulici;
- alla ditta esecutrice degli impianti elettrici.

In data 25.01.2011 e 26.01.2011 rispettivamente la ditta proprietaria ed il direttore lavori hanno presentato delle memorie in merito all'avvio di procedimento ricevuto.

In data 14.02.2011, con prot. n. 2440, la ditta proprietaria ha presentato domanda di permesso a costruire in sanatoria che a tutt'oggi è in corso di istruttoria.

#### **Domanda n. 2**

**Se su quell'immobile, dalla data di rilascio certificato di agibilità ad oggi, siano mai state presentate richieste di residenza; e se sì, quante?**

Successivamente alla data del rilascio del certificato di agibilità (22.05.2008) sono state presentate due domande di residenza in Via Cervi, rispettivamente in data 10.10.2009 per il civico 25 e in data 08.06.2010 per il civico 25/A.

#### **Domanda n. 3**

**Se dopo la richiesta di agibilità presentata congiuntamente dalla ditta proprietaria e dal direttore lavori, si sia provveduto all'ispezione del fabbricato nei termini e come previsto dall'art. 25, comma 3, del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 – Testo Unico in materia edilizia, prima di rilasciare il Certificato di Agibilità. Azione quanto mai necessaria e dovuta ai cittadini residenti e al comitato spontaneo e comunque per verificare l'effettiva regolarità dei lavori eseguiti.**

Sulla domanda di agibilità pervenuta l'Ufficio Edilizia Privata ha provveduto al controllo sulla documentazione presentata affinché sia corrispondente alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene al sopralluogo, la normativa non prevede l'obbligatorietà (art. 25, comma 3, D.P.R. 380/2001), ma solo l'eventualità di poterlo effettuare prima del rilascio del certificato.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha mantenuto, anche per questa istanza, il medesimo “comportamento procedimentale” non effettuando sopralluogo come per tutte le altre istanze di certificato di agibilità.

IL SINDACO  
(Enrico Rinuncini)

---

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Pur dando atto della puntualità e della precisione della risposta del Sindaco, si dichiara non soddisfatto della risposta dal punto di vista politico e dal punto di vista amministrativo. Con l'interrogazione non si va a censurare quella che è la condotta di un'azienda privata. Afferma che il procedimento amministrativo farà il suo corso ed auspica che si possa risolvere.

L'interrogazione invece contiene una censura per la condotta amministrativa e politica in quanto il suo gruppo ritiene che il Sindaco, la sua Giunta, le varie Giunte che si sono susseguite negli ultimi anni e gli Uffici Comunali non potessero non sapere quello che tutti i cittadini di Ponte San Nicolò sapevano da oltre dieci anni, quello che la Lega Nord e gli altri gruppi di opposizione avevano pubblicamente denunciato in

Consiglio Comunale nel 2001. Questa presunta irregolarità – in quanto il procedimento non è ancora terminato – è stata scoperta in modo del tutto casuale a seguito della verifica di una residenza.

Si apprende che viene data una piccola sanzione di 500 euro nel 2006 e poi, nel 2010, del tutto fortuitamente non per un’iniziativa specifica, ma verificando una richiesta di residenza – che poteva anche non esserci o verificarsi tra qualche anno – si è scoperto che c’erano venti unità anziché due. Ormai cosa fatta capo ha. Tuttavia chiede se il Sindaco, al termine del procedimento amministrativo e giudiziario, possa relazionare al Consiglio dell’esito della questione.

Inoltre, al fine di fugare ogni dubbio dei cittadini circa l’imparzialità degli Uffici Comunali, a fronte di situazioni come questa ovvero di denunce specifiche conclamate che possono creare un certo scandalo nella collettività dei cittadini, dovrebbero essere effettuate delle verifiche puntuali, ritenendo che una condotta corretta avrebbe potuto portare a predisporre un’apposita istruttoria a fronte di una denuncia così puntuale effettuata da numerosi cittadini.

Quindi è vero che casi uguali devono essere trattati in modo uguale, ma i casi diversi devono essere trattati in modi diversi. Pertanto, a fronte di una mozione, di un’interrogazione, di una denuncia, di una raccolta di firme, bene avrebbero fatto gli Uffici Comunali e anche gli organi politici a promuovere un effettivo sopralluogo nel cantiere, anche in tempi successivi.

**SINDACO:** Afferma che la condotta è stata corretta, i sopralluoghi sono stati fatti e chi ritiene che non sia andata così è corretto che si rivolga alle autorità competenti per denunciare l’Amministrazione, tanto più adesso che la Caserma è più vicina.

\* \* \*

Quindi il Sindaco fa presente l’art. 23, comma 12, del Regolamento del Consiglio Comunale stabilisce che “Ciascun Consigliere non può presentare più di due interrogazioni od interpellanze per ogni adunanza del Consiglio”. Pertanto rinvia la trattazione delle ulteriori due interrogazioni del consigliere Marco Schiavon ad altra seduta, avendo il Consiglio Comunale già trattato due sue interrogazioni.

Quindi il SINDACO invita la Consiglieria LUCIA GOBBO a dare lettura della seguente interrogazione presentata il 02.05.2011 (prot. n. 6974) ad oggetto “**Notiziario Comunale**”.

---

Ponte San Nicolò, 2 maggio 2011

Al Sig. SINDACO  
del Comune di  
Ponte San Nicolò

**Oggetto: Interrogazione sul Notiziario Comunale.**

In occasione del Consiglio comunale tenutosi in data 02.03.2011, il Sindaco ha comunicato che tra i tagli della finanziaria “vi è anche la riduzione sostanziale, pari all’80%, delle spese riservate alla comunicazione della pubblica amministrazione. A queste condizioni – ha aggiunto – non ci saranno fondi sufficienti per la pubblicazione del Notiziario Comunale”.

Così come dichiarato dal Sindaco, anche noi riteniamo che il Notiziario rappresenta un’utile strumento, particolarmente gradito dalle famiglie, per leggere le notizie relative all’attività dell’amministrazione e le opinioni dei vari componenti del Consiglio Comunale e dei vari gruppi che tutti insieme rappresentano la popolazione di Ponte San Nicolò; ed è inoltre un’opportunità per le Associazioni e/o altri soggetti di segnalare le proprie attività ed avvenimenti che interessino la nostra comunità.

Ora, per comunicare con la cittadinanza, abbiamo a disposizione anche Internet ed un bel sito comunale, ma ciò fornisce solo alcune informazioni: ci sono le iniziative promosse dall’Amministrazione e quelle che dall’Amministrazione ricevono i contributi, ma altre sfuggono, oppure non vi è lo spazio o il tempo per pubblicarle nel sito. *E gli anziani? Come fa una persona che non è aggiornata sull’uso del computer a cercare le notizie del suo paese? Come viene a conoscere le iniziative in programma.*

Sempre in occasione del suddetto consiglio è stato chiesto l’ammontare dei costi di pubblicazione, pari a circa 10.000 euro, comprensivi di redazione stampa e spedizione.

A me pare che non sia una spesa particolarmente elevata, e prima di eliminarne completamente la pubblicazione, sarebbe stato più opportuno:

- trovare delle forme di risparmio estese a tutte le pubblicazioni del Comune, quali lussuosi "inviti" su carta patinata a colori e volantini vari per pubblicizzare singole iniziative;
- stampare un notiziario più ridotto, in bianco e nero, senza foto, come veniva fatto anni fa;
- diminuire i costi, inviando il notiziario semplicemente tramite mail ai cittadini che lo richiedono ed inviarlo tramite posta agli altri (basterebbe pubblicizzare la notizia e richiedere ai cittadini di far pervenire la propria richiesta al Comune);

Noi del gruppo Consiliare di "Vivere a Ponte San Nicolò" riteniamo che togliere del tutto la possibilità di leggere (e conservare!) gli avvenimenti e le comunicazioni riguardanti il nostro Comune significa voler togliere la possibilità di un confronto democratico sulle idee dei membri del Consiglio comunale. Tale eventualità comporterà che potrà esternare le proprie idee solo chi avrà la possibilità di interagire con i quotidiani e le televisioni locali, canali con i quali non sempre esistono "pari opportunità".

Sempre in occasione del consiglio di marzo il Sindaco si è assunto l'impegno di far fare agli uffici una verifica sulla possibilità di pubblicare il Notiziario con il sostegno degli sponsor; io con la presente chiedo quale siano in generale le iniziative che l'Amministrazione comunale ha e intende mettere in atto per mantenere vivo l'appuntamento periodico dei cittadini di Ponte San Nicolò con la loro Amministrazione ed il loro territorio.

Cordialmente

F.to *Lucia Gobbo*  
Capogruppo di "Vivere a Ponte San Nicolò"

---

Quindi il SINDACO dà lettura della seguente risposta inviata all'interrogante il 30.05.2011 (prot. n. 8649):

---

Li 30 maggio 2011

Prot. n. 8649

Alla Consigliera Comunale  
**GOBBO LUCIA**

OGGETTO: Interrogazione sul Notiziario Comunale.  
Risposta ad interrogazione del 02.05.2011 (prot. n. 6974).

Gentile Consigliera Gobbo,

nel ringraziarLa per la corretta interrogazione (condividendo le Sue premesse e preoccupazioni) cerco di risponderLe il più precisamente possibile.

Al fine di verificare la possibilità di continuare nella pubblicazione del Notiziario Comunale, è stata svolta dagli uffici comunali un'attività ricognitiva delle principali pronunce giurisprudenziali in materia di spese per attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.

A seguito della verifica è emerso che secondo la Corte dei Conti della Lombardia non sono soggette ai limiti di cui all'art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010, convertito con Legge 122/2010, le spese che sono funzionali a promuovere la conoscenza dell'esistenza e delle modalità di fruizione dei servizi pubblici da parte della collettività.

Sono state inoltre contattate alcune Case Editrici che si sono offerte di realizzare il Notiziario Comunale a costo zero per l'ente. In tale caso la spesa sarà recuperata riservando all'interno del Notiziario Comunale ampi spazi per la pubblicità. È chiaro che adottando quest'ultima modalità l'Amministrazione non potrà avere alcun controllo sulla quantità di spazi pubblicitari da inserire all'interno del Notiziario Comunale, che saranno sensibilmente maggiori rispetto agli attuali, con conseguente riduzione degli spazi da dedicare agli articoli.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, almeno per ora, continuerà nella realizzazione e distribuzione del Notiziario Comunale a tutti i cittadini di Ponte San Nicolò, facendo attenzione ad inserire solo quei contenuti che rientrano nell'ambito indicato dalla Corte dei Conti della Lombardia.

Nel frattempo è stata curata una raccolta di dati e testimonianze sull'Alluvione del novembre 2010

che verrà recapitata a mezzo postale a tutte le famiglie di Ponte San Nicolò, utilizzando la testata del Notiziario al solo scopo di usufruire dell'abbonamento postale.

Nella speranza di essere stato chiaro, comunico di aver già provveduto ad avviare l'iter per la pubblicazione del prossimo numero del Notiziario Comunale anche con la convocazione del Comitato di Redazione, prevedendo la prossima uscita nel mese di luglio.

Cordiali saluti.

IL SINDACO  
F.to *Enrico Rinuncini*

---

**GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò):** Afferma che in realtà ancor prima della risposta all'interrogazione, le era arrivata la comunicazione di presentare un articolo per il Notiziario in qualità di capogruppo. Pertanto, con felicità, ha potuto notare che si era arrivati ad una soluzione per la pubblicazione del notiziario ed afferma di essere soddisfatta della risposta.

\* \* \*